

Default, Comune a un passo dal baratro

IMPOSSIBILE SOSTENERE LE SPESE DEL PERSONALE, FUORI TUTTI GLI ESTERNI

di Pierluigi Frattasi

Il Comune di Napoli è ad un passo dal baratro. I dipendenti costano troppo alle casse erariali. Il tetto massimo del 50% nel rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente è stato sfiorato di tre punti percentuali. Si tratta di uno dei 10 parametri che misurano l'equilibrio strutturale dell'Ente. Se almeno la metà degli indicatori risulta negativa, scatta il deficit strutturale. Il Comune di Napoli era già a quota quattro. La situazione è critica. Al Comune lo sanno bene ed infatti, nelle ultime ore, tecnici ed amministratori stanno lavorando freneticamente per scongiurare il default. L'assessore con delega al Personale, Bernardino Tuccillo, ed il capo di gabinetto del sindaco, Attilio Auricchio, si stanno occupando direttamente della questione per risolverla in tempi brevi e garantire, così, la tenuta del bilancio.

Ieri pomeriggio, i gruppi consiliari dell'assemblea di via Verdi hanno avuto riunioni straordinarie per discutere dell'argomento. Il piano di salvataggio, infatti, potrebbe non essere indolore. A rischio ci sono quasi un centinaio di posti di lavoro, esterni prima di tutto. La politica dell'austerità potrebbe portare al mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato e dei contratti a termine, nonché al ridimensionamento drastico dei facenti funzione, che dovrebbero tornare ai propri ruoli naturali.

Ci sarebbe un sicuro guadagno in termini di risparmio, ma il Comune si troverebbe senza più dirigenti, a rischio paralisi. «Lo sfioramento della spesa per il personale – dichiara Domenico Palmieri, capogruppo al consiglio di Liberi per il Sud – rischia di diventare per molti precari e per il Comune di Napoli stesso una vera e propria ghigliottina, con la conseguente rescissione di ben 54 contratti ad altrettanti dirigenti. Mi auguro che nell'ambito della necessaria revisione della spesa corrente per il personale l'amministrazione sappia trovare un giusto equilibrio tra le reali e stringenti necessità dell'ente e quelle di quanti, comunque essenziali alla macchina comunale, rischiano di essere espulsi completamente dal mercato del lavoro».

Le misure di emergenza potrebbero avere ripercussioni anche sull'ingresso a fine anno degli idonei del concorso del 2010, dato per certo nell'ultimo bilancio e che adesso, invece, potrebbe essere rimesso in discussione.

Le nuove condizioni di crisi potrebbero avere effetti collaterali anche sulla Polizia Municipale. I 17 contratti a termine scaduti sabato scorso potrebbero non essere rinnovati. E si fa strada la possibilità che, nella nuova situazione, a dirigere il corpo possa essere chiamato ad interim un interno, affiancato da un alto graduato. Ad assumere, quindi, temporaneamente il ruolo di comandante potrebbe essere proprio il capo di gabinetto Auricchio, coadiuvato dal Tenente Colonnello Claudio Capuccio. Il primo cittadino, inoltre, starebbe pensando anche ad una profonda riforma del corpo dei vigili urbani, andando a potenziare l'intervento sul territorio, rispetto all'attività di polizia giudiziaria sulla quale si è molto concentrato negli ultimi anni. Una richiesta arrivata direttamente dal consiglio comunale.

A peggiorare la situazione dei conti partenopei, poi, potrebbe arrivare un'altra mazzata del Governo. L'ennesima, dopo i tagli ai trasferimenti di quasi 100 milioni di euro nel 2011 ed altrettanti nel 2012. I decreti sulla spending review, infatti, non promettono nulla di buono per gli enti locali ed in particolare per il capoluogo partenopeo. Entro fine anno le risorse potrebbero essere nuovamente ritoccate al ribasso. Il Comune, anche tramite l'Anci, è pronto ad alzare le barricate. Dopo il default di Alessandria, infatti, Napoli potrebbe essere la prossima a cadere.

